Venerdì 23 Ottobre 1896 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XX — N. 254.

ASSOCIAZIONI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci protettori un anno L. 24 per gli altri soci L. 18 semestre, trimestre, mese - in proporzione
Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

INSERZIONI
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Per le auguste nozze.

Oggi, Elena di Montenegro è in Roma, in quella Roma dov' ella è la prima donna regale

Che col fiore d' arancio sulla chioma
Ascenda i gradi de le regie scale.

A Lei, che domani sarà consacrata sposa di Vittorio Emanuele; a Lei che non l'adulazione verso i potenti, ma la libera e schietta voce del suo popolo ci dipinse, oltrechè bella e côlta, anche buona — il che forse è il maggior pregio in una donna, sia popolana o regina; a Lei va, fino alla madre Roma, il saluto nostro reverente e il fervido augurio.

Possa nel petto giovanile della leggiadra fanciulla che domani sarà sposa, il nome di Roma eterna confermare e rinvigorire la coscienza dei gravi doveri e degli alti destini che l'attendono! Possa Ella inspirarsi all' esempio di Margherita di Savoia — la prima regina dell'Italia risorta, la prima e più fulgida gemma della Nazione!

—

I Sovrani alla principessa Elena.

Ecco il testo del dispaccio che i Sovrani, ier l'altro, inviarono alla principessa Elena, quando ella giunse a Bari:

« *Cara Elena* — Tra i saluti e gli auguri che ti accolgono nella terra italiana, sian primi nostri affettuosissimi, a te cara figlia, che attendiamo ansiosamente nella nostra casa. — *Umberto e Margherita di Savoja* ».

L'entusiastica accoglienza a Roma.

Roma, 22. — Alle 10.45 il Re, la Regina, il principe di Napoli, la principessa Letizia, i duchi d'Aosta, le duchesse di Genova, il conte di Torino e il principe Vittorio Napoleone si sono recati dal Quirinale alla stazione per attendervi l'arrivo dei principi del Montenegro. Erano preceduti dai battistrada e scortati dai corazzieri.

Immensa folla, accalcantesi dietro i cordoni di truppa, ha acclamato entusiasticamente i Sovrani e i principi.

Nel piazzale estremo della stazione erano schierate le associazioni cittadine con bandiere e musiche, che fecero ai Sovrani una calorosa ovazione.

I cordoni militari a stento trattenevano la enorme folla.

Il corteggio reale si componeva di 20 carrozze di Corte, in livrea rossa.

Il Re e il principe vestivano l'alta uniforme di generale — la Regina aveva un vestito di velluto *noisette* scuro e un cappello dello stesso colore, guarnito in color arancio.

—

Alle 11, è arrivato il treno reale col principe Nicola, il duca di Genova, la principessa Elena, il principe Mirko, la principessa Anna e i loro seguiti, accolti da vive acclamazioni della folla trovantesi nell'interno della stazione e al suono dell'inno Montenegrino.

Le grida preponderanti erano *Viva la principessa Elena!*

Il principe Nicola è disceso subito dal treno per recarsi incontro al Re, che lo baciò e lo abbracciò; indi baciò la mano alla Regina.

Il principe Nicola veste lo splendido costume del suo paese, ed ha il petto coperto di decorazioni. E' una figura marziale e simpatica.

Intanto il principe di Napoli ha aiutato a discendere la principessa Elena, che si recò subito verso la Regina e il Re che la abbracciarono e baciarono.

L'incontro del Re e della Regina col principe Nicola e colla principessa Elena fu affettuosissimo. La principessa Elena era molto commossa, e baciò Umberto e Margherita con molta espansione. La principessa Elena indossava una splendida *toilette* di velluto verde ornata di fiori d'argento. Al collo aveva un boa di penne rosa — e in testa un cappellino verde con piumetti viola e bianchi.

Alcune giovinette delle scuole comunali di Roma, vestite di bianco offrirono ad Elena un magnifico mazzo di fiori coi colori cittadini.

Elena baciò tutte le dame e accettò sorridendo il mazzo di giunchiglie, orchidee e garofani. Quando i Sovrani uscirono per recarsi al Quirinale la folla acclamò entusiasticamente i Sovrani e i principi, agitando cappelli e fazzoletti. Le truppe presentarono le armi al suono dell'inno montenegrino.

Nel passaggio il corteo dalla stazione fino al Quirinale è stato accolto da una continua frenetica ovazione di immensa folla al suono dell'inno montenegrino. Le associazioni cittadine con bandiere e musica seguirono il corteo, acclamando e agitando cappelli e fazzoletti.

All'imboccatura di Piazza Termini, in Via Nazionale, in altri punti la folla, acclamando, ruppe i cordoni di truppa e circondò le carrozze.

Qualche signora svenne.

La principessa Elena si volgeva spesso alla Regina, che le parlava sorridendo. Elena rispondeva con piccoli inchini alle acclamazioni della folla.

Quando passavano Umberto e Nicola, scoppiava una vera ovazione.

La Via Nazionale, gremita di enorme folla, splendidamente addobbata con pennoni, bandiere ed archi, presentava uno spettacolo bellissimo.

Gli studenti universitarii in gruppo facevano parte del corteo.

Il corteo reale è giunto al Quirinale alle 11.25 fra incessanti calorosissime acclamazioni.

La folla e le associazioni cittadine si fermarono in piazza del Quirinale acclamando i Sovrani e i Principi, mentre le musiche suonavano gli inni italiano e montenegrino. Alle continue acclamazioni della folla, il principe di Napoli e la principessa Elena si affacciarono al balcone a ringraziare, accolti da una nuova imponente dimostrazione, dallo sventolare dei fazzoletti e dall'agitare dei cappelli. Si gridava *Viva gli Sposi! Viva Elena!*

Quindi anche i Sovrani d'Italia, il principe Nicola, i principi e le principesse di Savoia e del Montenegro si affacciarono al balcone a ringraziare, salutati da calorosissime, frenetiche acclamazioni.

Qualche particolare.

La Regina di Portogallo, Maria Pia, che giunse jermattina in Roma assieme al Duca di Oporto, fu ricevuta alla stazione dal Re, dalla Regina e da tutti i principi di Casa Savoia trovantisi in Roma.

— Per le strade principali di Roma si fanno grandi vendite di banderuole di carta dai colori montenegrini con i ritratti dei principi. Si vendono medaglie commemorative e cartoline commemorative pure con i ritratti degli sposi.

— Al Quirinale seguirono le presentazioni ufficiali: dei collari dell'Annunziata, dei ministri e sottosegretari di Stato, delle Presidenze della Camera e del Senato, delle dame e gentiluomini di Corte.

— I principi del Montenegro alloggiano alla Consulta. Quando jeri lasciarono il Quirinale per recarvisi, la principessa Elena desiderò percorrere a piedi il breve tratto. Al limitare del Quirinale, il Re salutò gli ospiti. Quando il Re dette la mano alla principessa Elena, questa istintivamente fece atto di abbassare la fronte. Il Re allora la ha stretta fra le braccia e le dette due baci sulle gote. Il pubblico, che abbastanza numeroso si trovava fuori del palazzo, presente all'affettuosa scena, scoppiò in applausi e accompagnò plaudendo i principi alla Consulta.

Onorificenze — Telegrammi.

Il principe del Montenegro ha conferito la gran croce dell'ordine di Danilo al Re; la fascia fu recata a Roma stamani dal Principe di Napoli e il Re la portava stamani alla stazione.

Altre onorificenze nello stesso ordine sono state conferite al generale Terzaghi primo aiutante di campo del Principe di Napoli e agli altri ufficiali della casa militare.

Il Re ha conferito parecchie onorificenze dell'ordine della Corona d'Italia ai ministri e agli ufficiali della Casa militare di Nicola.

Nicola prima, Elena dopo hanno inviato telegrammi nei termini più affettuosi alla Principessa Milena a Cettigne per darle la partecipazione delle simpatiche accoglienze ricevute a Roma.

Un altro telegramma fu inviato dal Re e dalla Regina alla Principessa Milena, dando il benvenuto alla sua diletta figliuola.

Troppe croci!

Si assicura che in occasione delle nozze ciascun ministero ha facoltà di disporre 30 croci di cavaliere. Ci sembrano troppe!

Doni e indirizzi.

Continuano ad arrivare all'indirizzo del principe di Napoli una quantità enorme di doni e omaggi da ogni parte d'Italia e dall'estero. Giungono casse, cassoni, pacchi, scatole, innumerevoli ritratti, tutte le foggie e maniere di oggetti.

Un ammiratore donò al principe per la futura principessa un abito completo per passeggio.

La maggior parte dei doni sono respinti ai donatori, perchè non è di prammatica che persone reali o principesse accettino regali privati.

Sono giunte molte partecipazioni di doni e di indirizzi votati da Municipi, associazioni ed enti morali.

La Casa militare del principe tanto in servizio che onoraria presenterà un calamaio d'argento cesellato coi nomi degli ufficiali della Casa.

Le dame e i gentiluomini della nuova principessa presenteranno il giorno delle nozze un *bauquet* di fiori sorretto da un vaso montato d'argento cesellato.

Il dono dei Sovrani è una ricca *riviere* di brillanti e uno splendido paio di orecchini, lavoro di una casa di Torino.

Nelle provincie

Notizie dalle provincie annunziano che parecchie città, come Milano, Caserta e Ravenna, oggi si sono imbandierate per festeggiare l'arrivo a Roma degli augusti fidanzati e che da molti municipi e provincie si inviarono telegrammi di felicitazione e furono deliberate elargizioni per opere di beneficenza.

—

ELENA E VITTORIO EMANUELE II DI SAVOJA

A BARI

nel dì 21 ottobre 1896.

Rivedo l'onde dell' azzurro mare,
Il sole che l' avvolge in nimbo d' oro....
E la gentil cittade, ecco m' appare
Come il sogno d' amor, che ride a Loro!

—

Rivedo il Tempio, che richiama a noi
Mèmori giorni, e s' ebbe di regàli
Fronti gli omaggi, e dove tanti eroi
Posero il brando che li fè immortali;

—

Pur, di queste, egli avrà gloria più bella:
Chè il più grande a compir atto d' amore
Io vedo quivi una regàl donzella....
La fè degli Avi, sacra ad ogni core,

—

Abiurando per Lui, che nel suo regno,
Ella dice: Di Te, di Margherita
Questa prova d' amor mi rende degna
Degna d' Italia, e di Tua stirpe avita.

Maria Molinari - Pietra.

Le feste di Firenze per gli Sposi.

(*Nostra corrispondenza*).

21 ottobre, — Il 29 ottobre, giorno in cui gli augusti sposi arriveranno nella nostra Firenze a passarvi felici e contenti la luna di miele, si avvicina a grandi passi e ancora, incredibile a dirsi, non è stato concretato il programma definitivo dei festeggiamenti da farsi per la circostanza!

Tutti hanno proposte da fare, progetti da esporre, e in tanta varietà il comitato non sa discernere il buono e l'attuabile dal cattivo e inattuabile. Figuratevi che ancora non è stato nemmeno stabilito l'itinerario che il corteggio reale dovrà, arrivando in Firenze, percorrere per recarsi dalla Stazione a Piazza Pitti. Alcuni vorrebbero farli arrivare alla stazione d'arrivo, altri da quella in partenza, altri infine vorrebbero farli discendere al passaggio a livello della Barriera delle Cure, erigendo, per l'occasione, un padiglione di grande effetto. In una parola e per farla breve chi lo vuole a lesso e chi arrosto, e chi dovrebbe dire: si farà così e basta! non ha il coraggio di pronunziarsi: poichè teme contentando uno di scontentare dieci.

E poichè dopo tutto, alla fin fine, si finirà coll'attuare la primitiva idea col fare discendere cioè l'augusta coppia alla Stazione Centrale si è pensato di erigere sul piazzale esterno della stazione medesima, un immenso arco trionfale che la sera verrà artisticamente illuminato.

Il Ponte a Santa Trinità che maestoso s'erge sul fiume Arno dividendo la città in due versanti verrà trasformato — è la vera parola — in un'artistica e sontuosa serra, alle due estremità della quale verranno edificate delle superbe baracche nelle quali prenderanno parte delle eleganti e belle fanciulle bianco vestite, che al passaggio degli sposi ingaggeranno una vera battaglia di fiori.

Alla sera verso le nove, dalla nota e premiata Ditta Fantappiè di Firenze verrà organizzata una sfarzosa fiaccolata allegorica rappresentante l'*Apoteosi di Casa Savoia* che partendo dallo storico giardino de' Semplici, traverserà, al suono di inni patriottici, tutta la città e si recherà a Palazzo Pitti ove un immenso coro di oltre 300 cantanti eseguirà una grandiosa serenata in onore degli Augusti Sposi.

Nel pomeriggio sempre del 29, al Velodromo delle Cascine a cura del Club Velocipedistico Fiorentino avranno luogo delle grandi corse internazionali di velocipedi con l'intervento dei migliori corridori, nostrani e stranieri, e nel successivo giorno 30, alla sera, al Teatro della Pergola si terrà un brillante spettacolo, sempre in onore degli sposi, con la *Bohème* di Puccini.

Come vedete, il programma senza grandi pretese, anzi nella sua semplicità, riesce nel suo complesso abbastanza attraente, e tutti coloro che in tal giorno saranno nostri ospiti, passeranno indubbiamente una lieta giornata.

Sandalo.

Savoia e Montenegro.

Abbiamo ricevuto una elegantissima pubblicazione illustrata, la quale ha tratto occasione dalle nozze del principe di Napoli. S'intitola Savoja e Montenegro, *Saggio critico, storico e politico*, e ne è autore il chiarissimo pubblicista Carlo Arner (Arnaldo Carrera). Ne è editrice la ditta Capriolo e Massimino di Milano la quale ne ha fatto una edizione veramente *hors ligne*.

Quest'opera non è una storia e non è un libro di aneddoti, si direbbe anzi, che l'autore abbia a bella posta cercato di evitare ogni sesso apparente per le diverse parti del libro, forse per avere maggiore libertà e agilità di movimento.

La *prima parte* è una sintesi rapidissima dei caratteri salienti di Casa Savoja nella storia d'Italia.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 42

AMORE E SACRIFICIO

(*Libera versione dal francese*)

—

PARTE V.a

II.

Due giorni più tardi, saldo in gambe, benchè avesse alzato un po' troppo il gomito, impaziente, eccitato, egli aspettava, come d'ordinario, sul canotto maggiore gli ufficiali della *Giunone* che dovevano rientrar a bordo.

Ma non ne giunse che uno solo: era Adriano.

Erano le dieci. Adriano saltò entro l'imbarcazione, prendendo posto di dietro, su di una banchina, coperta di tappeto bleu-marino, ornata di una fascia rossa.

Dietro al luogotenente di vascello, Tony stava seduto sull'orlo della barca, con la barra in mano.

— Voga!

I quattordici rematori fecero un movimento simultaneo, ed il canotto si allontanò.

All'uscir dall'acque calme, nere del porto, la barca avendo superato lo stretto passo, trovò, in rada, il mare un po' agitato. Le onde rotte dai remi, saltellavano rumoreggianti. Il vento cacciava le piccole nubi divise tra loro, ma dense, che ogni qual tratto velavano la luna.

Adriano pareva aver fretta di rientrar a bordo e die' l'ordine di sollecitare il più possibile. I marinaj fecero allora forza coi remi.

Il quartier-mastro, stava guardando all'altezza del suo ginocchio quella testa d'ufficiale, i tre galloni d'oro luccicanti che gli fregiavano il caschetto, e si sentiva agitato da impeti di collera.

— Ecco uno di coloro, — andava fra sè e sè pensando, che ci portano via le nostre fidanzate, che le seducono, poi le abbandonano, per farne altrettante sgualdrine per il Cappello Rosso!...

Quel sentimento d'odio ch'era in lui contro Adriano, sopprimeva la distanza che separa il marinajo dall'ufficiale. Tony aveva per lui disprezzo ed odio.

Inoltre, causa l'aria fresca del mare, il suo dito di vino gli montava alla testa, sì da fargli venire delle idee da pazzo.

Egli si rammentava una storiella... Degli uomini che avevano ragione di vedere di mal occhio un ufficiale che li trattava male, avevano fatto un complotto fra essi, e dopo aver giurato di non tradirsi l'un l'altro, l'avevano buttato in mare, in grande tenuta...

Ma leggenda o no, la storiella correva sulle bocche di tutti.

Ed egli aveva dovuto nuotare, l'ufficiale, dietro l'imbarcazione. Aveva dovuto abbandonare la sciabola ed il cappello.

Egli nuotava anelante, inquieto, più stupito che furente. Lo si era lasciato accostare al canotto.

« — Giura di non dir nulla, e noi ti prenderemo su... altrimenti...

Promise e fu salvato.

Giungendo poi a bordo, dissero che si trattava di un accidente.

L'ufficiale aveva tenuto parola, come aveva giurato.

La storiella era buona, e Tony ne rideva, mentre gli veniva proprio voglia di gettar egli pure nell'acqua colui che gli stava dappresso, e la cui nuca, ad ogni scossa del canotto, ad ogni colpo di remi, veniva ad isfiorare la sua mano. Lui, quel traditore, quel ladro di fanciulle, il padre di Giovan Francesco, l'amante di Adelaide! quegli per cui egli Tony l'aveva battuta un giorno, quando era incinta del piccino... che era morto!

Così tutto assorto in quei pensieri, Tony non vide punto venir contro essi, di traverso una lancia a vapore, che filando a tutta velocità, e contando per una parte, sulla loro attenzione, passò dietro di essi in modo quasi da toccarli.

— Tu diventi dunque sempre più bestia, tre volte au mato! Ma che qualità di cretino, sei?...

Prima di aver potuto formulare un'idea, Tony aveva avuto un gesto che avrebbe voluto trattenere... Ma troppo tardi! Le sue mani slanciate, compievano il movimento: la sinistra aveva afferrato l'ufficiale per il collo... mentre la destra, alzata, era andata a colpire con le cinque dita il volto dell'ufficiale...

Questi scheggiato a quel modo, si drizzò della persona d'un subito, mandando un grido di furore e di sorpresa in pari tempo, grido che si soffocò sordamente nella strozza...

La luna rischiarava, per i quattordici marinaj, il gruppo nero dei due avversari.

Alzar la mano su di un'ufficiale, vuol dire soggiacere ad un consiglio di guerra e indi alla morte.

I remi alzati non si abbassarono più... Essi se ne stavano distesi orizzontalmente al disopra delle onde. Il soffio stesso pareva sospeso in ognuno... La morte passava fra il silenzio.

III.

— Ammanettatemi quell'uomo!

Tony dopo il fatto avvenuto, aveva ripreso la barra con un movimento macchinale. L'ufficiale aveva la schiuma alle labbra. Ripetè:

— Ammanettatemi il miserabile!

Quattro uomini afferrarono Tony che lasciò fare.

— Sai tu ciò che ti attende, giovanotto? gli disse Adriano, tornato completamente padrone di sè.

Poscia rivolgendosi ai marinaj, petrificati:

— Avanti!

Uno dei quattro uomini aveva preso il posto di capo.

I dieci remi s'immersero nell'acqua producendo come dianzi, delle scosse cadenzate. La *Giunone* era ormeggiata lungi dal porto, ma ci si dovea pertanto arrivare...

Il consiglio di guerra e la morte! Tony vedeva tutto ciò ora: Adelaide vedova, l'estrema delle sventure piombate su di lei, su di lui, per sua colpa!

Si stava per arrivare... Fra un'istante si avrebbe udito risuonar a bordo la parola sacramentale: « Olà, del canotto. » E l'uomo che teneva la barra, dovrebbe rispondere: « Ufficiali a bordo! »

Tony provò un forte dolore alle tempia. Egli sudava freddo.

Allora, senza riflettere, ma mosso sol dall'istinto e con voce esile, tremante, coperta eziandio dal rumor dell'acqua e dei remi, curvandosi un po' verso l'ufficiale:

— Perdono, capitano,... permettetemi...

— Che cosa vuoi?... Che cosa dici? interruppe Adriano con voce dura.

— Gli è che... balbettò l'altro... io non voleva.. Voi non potete comprendere...

— Taci. Ti spiegherai altrove.

Tony fece uno sforzo disperato per spiegarsi tutto di seguito, per salvarsi con una sola parola:

— .. Sono io che ho sposato Adelaide... ed ho adottato vostro figlio!...

Egli pronunciò ciò con voce bassa, ma ridivenuta ferma, e presto presto.

Il petto dell'ufficiale ebbe come una scossa. Il suo sguardo scintillò nell'ombra, rischiarandola, così che a forza d'intensità vide o credette di vedere il volto di Tony severo e tranquillo!

(Continua.)

La *parte seconda* contiene riassunti nelle sue fasi principali la storia del Montenegro; ma questa storia è framezzata di aneddoti, di studi sul mondo slavo, di leggende, di ricordi delle invasioni dei turchi, ecc., con tale felice varietà che la lettura ne è interessantissima.

La *parte terza* accenna brevemente tutte le enormi difficoltà incontrate dal nuovo regno d'Italia per creare e rinforzare il proprio organismo politico ed economico; e difende vigorosamente l'Italia contro quei denigratori che la dipingono come un paese caduto tanto in basso da non poter più sollevarsi.

La *parte quarta*, finalmente, contempla il grande quesito di questa fine del secolo; la caduta dell'impero turco, la ricostituzione di un regno Slavo dei Balcani, e la posizione dell'Italia di fronte a simili probabili avvenimenti.

Questo libro, insomma, non è una delle solite pubblicazioni di pura attualità, ma è un'opera seriamente pensata e scritta, e costituisce una lettura istruttiva e delle più interessanti. — Esso è vendibile presso tutti i principali librai.

La poesia del Montenegro.

Il fascicolo ultimo della *Nuova Antologia* reca un articolo, denso di citazioni della poesia popolare montenegrina, che è principalmente d'ispirazione guerresca, ma che sa essere dolce e soave nella espressione dell'amore e della gioia intima e profonda delle nozze.

Ho sfogliato l'articolo fermandomi principalmente dove il carattere più piccolo mi avvertiva che c'era una versione di quei piccoli poemi popolari, ingenui e artifiziosi nel tempo stesso, come ne produce quasi sempre la Musa popolare di tutti i paesi, ma con un sentimento nell'ingenuità e una grazia nell'artifizio, che non si trovano sempre nei canti amorosi dei popoli che portano nel sangue l'eredità gloriosa di più antiche civiltà.

Un esempio? Eccolo subito:

«Un arancio coperto di bocciuoli dal soave profumo vantavasi in riva al mare che non vi fosse al mondo cosa più bella di lui. — Son più bella di te — disse la prateria smaltata di mille fiori. — Voi non mi somigliate neppure — disse a entrambi la vasta pianura ondulante di bianche messi.

«Un ceppo di vite carico di grappoli nascenti li intese e disse: — Non vi vantate tanto, ch'io la vinco su tutti.

«Allora una fanciulla che li aveva ascoltati disse a sua volta: — La vostra bellezza passaggera non val la mia.

«E un giovinetto le rispose sorridendo: — Le arancie giovinette, quando saran mature, io le mangierò; quando avrà finito di fiorire falcerò la prateria; mieterò le bianche messi; dall'uva vermiglia spremerò il succo da bere coi compagni allegri... E te, fanciulla, quando sarai cresciuta, io vorrò sposare e sarai mia. Non vi è dunque nel mondo fiore più bello di un giovanotto senza moglie.»

Lo stesso motivo è più disinvoltamente svolto in una canzone più breve che dice:

«Sin dall'aurora son partito per cacciare al cervo sulle montagne. Il sole calando, cominciava a gettarmi l'ombra dei verdi abeti: quand'ecco trovò sola, a piè d'un albero, una bella ragazza con la testa poggiata sul trifoglio falciato di fresco, con due bianche tortore nel seno e un cerbiatto a' piedi. Felice dell'incontro, ho passato la notte lassù. Ho dato per cibo al mio cavallo il trifoglio, al mio falco le due tortorelle, ai miei cani il cerbiatto; e ho serbato per me la bella ragazza.»

Ma questi sono canti scherzosi, che riproducono in una forma inconsueta e già quasi orientale le innocenti smargiassate dei conquistatori di villaggio. Ecco però una nota profonda, che emerge dall'anima addolorata di una fanciulla:

«Cadeva la nevicata così fitta che neppure un uccello l'avrebbe trasvolata; eppure una fanciulla la passava a piedi scalzi. Il fratello che la seguiva portando i calzari le chiese:

«— Sorella, non hai freddo ai piedi?

«— Non ho freddo ai piedi; ho freddo al cuore, e ve lo mise la mamma quando mi promise a chi non amo.»

Ed ecco un canto di fanciulla meno triste, un canto di fanciulla innamorata e riamata:

«Ieri sera trovai sul prato il suo mantello ricamato e il suo tamburello d'argento e una mela appena colta; restai lì un pezzo a pensare: se gli prendo il mantello, è troppo gracile e potrebbe raffreddarsi; se gli prendo il tamburello, donato da' miei fratelli, potrebbe averselo a male: assaggerò la mela; l'assaggerò senza portargliela via, perchè s'accorga che qualcuna è stata qui e quella sono io.»

E il commentatore dei canti montenegrini osserva giustamente: «Si può trovar più sensuale delicatezza di quel lasciar l'orma dei denti sul frutto, perchè l'amante riconosca la bocca amata?» Questa delicatezza sensuale è un po' più antica del Montenegro e se ne trova testimonianza negli erotici latini, essendo costume delle belle romane di mandare in dono agli amanti delle mele morsicchiate.

A traverso le differenze di tempi, di luoghi, di civiltà, di razze, l'amore si ripeta sempre in certe consuetudini e in certe manifestazioni!

Una giovinetta montenegrina è in pena per il suo fidanzato infermo, e porta la sua pena dovunque «come la mamma porta il bambino, il prediletto de' suoi figli.» Confusione di due sentimenti diversi che si fa anche nel cuore di donne per cui le sottili analisi del sentimento sono una squisita abitudine dello spirito. George Sand chiamava spesso col dolce nome di figlio Alfred De Musset e Chopin e tutti gli altri, che, nella sua materna poliandria, la grande romanziera adorava e abbandonava, dimenticando che l'amore materno non tradisce e non muta mai.

Ma la giovinetta montenegrina ha diritto di confondere appunto l'amore con l'amor materno, perchè anche quello per lei non muta mai.

Qualche volta la forma dei canti può parere alquanto leggera come in questo breve tratto epigrammatico: «Annetta ha appeso al collo una croce. — Deh! — le dice l'amante scopri un poco il seno: fa che io adori per un momento Dio», ma tutto questo non è e non può essere che il preludio delle nozze.

E straordinariamente ricca di canti nuziali è la letteratura popolare jugoslava.

Io mi contenterò di produrne uno solo.

«Quando Radul il valacco volle ammogliarsi, chiese una bella fanciulla, le die' l'anello e dopo quindici giorni mandò il corteo co' djeveri, due suoi fratelli, trecento svati, e il cavallo da condurre la sposa. Lo splendido corteggio s'avvia; ma nel passare per una nera foresta della Nera Montagna, ecco Dinjar de Barjani con la lancia di guerra, che afferra le briglie del cavallo della sposa mentre gli svati accorrono per ucciderlo.

«La fanciulla li prega in nome di Dio di trattenersi e Dinjar le si prosterna innanzi, bacia la terra nera e le dice: - sorella in Dio, bella sposa di Radul, vuoi tu liberar dalle sue prigioni due miei fratelli? - E le offre dodici monete d'oro. Ella promette e il corteggio riprende la strada. Giunti innanzi al bianco maniero, scendono tutti gli altri, ma la sposa resta in sella.

«La madre di Radul le presenta un piatto di oro con un serpe d'oro e d'argento, adorno di un brillante alla cui luce lei può ricamare a mezzanotte; ma lei non scende. Le sorelle di Radul le offrono un anello d'oro, ma lei non scende se prima non le si consegni la chiave delle prigioni.»

Così ora dalla Montagna Nera giunge in Italia la principessa aspettata, ma ella non ha bisogno di insistere per chiedere atti di clemenza. Ella sa che il suo arrivo sarà la liberazione di tanti infelici che benediranno in lei l'incarnazione più dolce e più gentile di quella misericordia sociale che non offende il diritto, ma sparge sovrana nei cuori le feconde semenze della grazia e del perdono.

Spettacoli pubblici a Treviso.

21 ottobre

Venne diramato il programma del Concorso ippico che si svolgerà martedì 3 del prossimo novembre, sotto l'alto patronato di S. A. R. il Conte di Torino, sull'ippodromo di Santa Maria del Rovere.

Eccovene la parte sostanziale.

I Categoria per cavalli in proprietà d'Ufficiali e montati da Ufficiali in attività di servizio. — Peso e andatura liberi.

I. premio L. 500 in oro, offerto dalle Patronesse e diploma — II. premio L. 300 e diploma — III. premio L. 200 e diploma — IV. premio L. 100 e diploma. — Tassa d'iscrizione L. 15.

II. Categoria per cavalli da caccia montati da gentlemen, che non abbiano vinto negli anni 95 96 un primo premio in Concorsi Ippici — Peso e andatura liberi.

I. premio L. 500 e diploma — II. premio L. 300 e diploma — III. premio L. 200 e diploma — IV. premio L. 100 e diploma. — Tassa d'iscrizione L. 15.

Ostacoli per la prima e seconda Categoria: Siepe 1 metro (facoltativo) — Muro 1 metro — Fosso 3 metri — Barriera 1 metro — Siepone 1×0.80.

Ostacoli di gara: Barriera 1.10 — da rialzare di 5 in 5 cent.

III. Categoria per cavalli che avranno guadagnato un premio nelle due Categorie precedenti, più i tre d'ogni Categoria meglio classificati dopo quello premiato quarto.

Premio unico: *Dono di S. A. R. il Conte di Torino.*

Ostacoli: Siepe 1 metro (facoltativo) — Fosso 3 metri — Barriera 1.10 da rialzare di 5 in 5 cent. in caso di gara.

Chiusura delle iscrizioni il 31 ottobre 1896.

—

Al Teatro di Società si daranno due spartiti: *La Bohême*, che va in iscena questa sera, in quatro atti del maestro G. Puccini, parole di G. Giacosa e L. Illica; *Sunanda*, dramma lirico in tre atti e quatro quadri del maestro P. Sudessi.

La Nocera per l'ac. carb. elimina i carbonati.

Cronaca Provinciale.

Pordenone.

Ancora sul noto furto. — *22 ottobre* — *(B.)* — Gli individui arrestati per il furto al Negozio Tamai furono tutti rilasciati, meno uno. Però mi consta che in mano della pubblica sicurezza ci sia quanto basta per convolgere con questo altri processi per furto. E' certo che a merito del delegato signor Sanson la P. S. qui nulla lascia a desiderare. Solo per la vastità del Circondario, il personale è scarso e così dicasi per le guardie municipali e per i carabinieri.

Il lotto e le nozze. — Il Casello del lotto è qui preso d'assalto. Il popolino spera nella sortizione dei numeri delle Nozze Auguste che sono questi: 24 — 64 — 89 — 90. Vedremo!

Azzano X

(*S*) — Da molto tempo mancava da Azzano X.. mio paese natio.

L'altro ieri ne fui ritornato e restai sorpreso nel vedere i progressi che si sono ottenuti in tutti i sensi. Case abbellite e molte di nuova costruzione, strade ampliate e politissime, piazze vaste e tenute con tutta cura e polizia, movimento e commercio grandissimi.

Ma pure in mezzo a tanto bene trovai due grandi stonature. Le rilevo per mezzo della stampa affinchè i Preposti alla cosa pubblica ci pongano immediato rimedio.

Intendo parlare di quell'orrendo sconcio che offre quel porcile che si protende d'innanzi al rettilineo della via che dalla Piazza Grande conduce a Portogruaro e precisamente di fronte ai bellissimi locali delle Scuole Comunali e Caserma dei Carabinieri.

Non basta che ne viene offesa l'estetica, ma eziandio le più elementari regole d'igiene, con tutto quel laidume che ne esce e invade tutta la via, spandendo profumi tutt'altro che soavi.

Il nostro benemerito Sindaco passa per di là più di una volta al giorno, e speriamo che un momento o l'altro si decida a far togliere tale bruttura.

L'altro punto nero per Azzano X è quella indecente palizzata che divide quasi per metà la piazzetta che sta al lato alla Chiesa, e che deturpa tutto il bello della località e rende disagiato il movimento della gente e il collocamento delle baracche durante i giorni dei mercati bimensili che riescono sempre floridissimi.

Speriamo che in breve tempo porcile e palizzata avranno cessato di deturpare tutto quello che ci è di bello o di gaio in Azzano X.

Cividale.

Per il centenario di Paolo Diacono. — Ieri la Commissione eletta con lo scopo di studiare e concretare i modi per solennizzare il centenario dell'insigne storico, tenne seduta. Deliberò di aumentare il numero dei componenti la commissione, rivolgendo invito di aderirvi al Senatore Lampertico presidente della Deputazione Veneta di storia patria; agli illustri cultori di storia Cridellucci, Cipolla, Ferrari, al presidente della Accademia di Udine, avv. Measso; ai chiarissimi nostri storici canonici Degani e cav. sacerdote Valentino Baldissera; all'illustre sacerdote prof. Bernardi; agli artisti prof. Del Puppo, cav. Giacomo Gabrici e Giovanni Masutti.

Fra i periodici, dei quali la Commissione si gioverà per comunicare col mondo degli studiosi e dei sapienti, notiamo: *l'Archeografo Triestino*, *l'Archivio storico italiano*, il *Giornale per gli studi storici* del Cridellucci, le *Pagine Friulane*. La Commissione si rivolgerà anche a periodici e Giornali esteri.

Campoformido

Vandalismi. — A Basaldella del Cormor, dovendosi imbiancare la chiesa, furono portati fuori i banchi. Quattro di essi, proprietà di alcune famiglie del paese, vennero levati dal monte, e si rinvennero tutti rovinati in un campo — credesi per opera di chi mal comportava di non poter usare dei banchi medesimi durante le funzioni religiose.

Cronaca minuta.

(Dai rapporti dei rr. carabinieri).

Arresti. — **Meduno.** — Dovendo scontare 37 giorni di arresto per porto d'arme insidiosa, venne arrestato il commesso viaggiatore Pietro Pielli.

Latisana. — Il contadino Luigi Mauro fu arrestato per iscontare 16 giorni di arresto.

Palmanova. — Il caffettiere Giovanni Dell'Agata fu arrestato per ubbriachezza molesta e repugnante.

San Giovanni di Manzano. — Tre arresti in due giorni: Antonio Ciani, contadino, di Udine, per contrabbando tabacco; Antonio Pascoletti contadino di Manzano e Domenico Tuzzi muratore di Corno di Rosazzo, per porto d'arma insidiosa.

Borseggio. — **Pordenone.** — Giuseppe Venier fu in pubblica via derubato sabato del portamonete con lire 45.

Friulano arrestato a Trieste.

Pietro Dellaschiava, d'anni 24, da Moggio, condannato dai nostri Tribunali ad un anno e mezzo di carcere per contrabbando di tabacco, per sottrarsi all'espiazione della pena si rifugiò a Trieste, ove trovò da occuparsi quale giornaliero ai lavori di costruzione della ferriera di Servola. Per sua mala ventura, però, fu riconosciuto dall'ispettore di polizia Degiampietro, che gl'intimò tosto l'arresto e lo fece scortare in via Tigor.

Altro friulano arrestato.

L'altra sera, verso le undici, il falegname Osvaldo Tolusso, d'anni 31, da Trieste, pertinente a Vivaro, in quel di Pordenone, venne arrestato per pericolose minaccie e percosse contro la propria amante, Luigia Mattioni, abitante in via Economo N. 2.

La Mattioni dovette ricorrere alle cure della Guardia medica, per alcune contusioni.

DAL FRIULI ORIENTALE.

La piena dell'Isonzo. *Gradisca 21 ottobre.* — Dal 1886 in poi non si ricorda una piena simile a quella di martedì e di ieri notte. Veramente non fu una piena, ma un mare d'acqua che si dilatò sugli immensi prati delle rive e si sparse su contrade intere, dando l'aspetto d'un inondazione generale.

Comincio da *Farra*. — Già alle 5 del pomeriggio, l'acqua, valicati gli argini, irruppe pei campi sino sulla via di Gorizia, e dalla Mainizza fino al filatoio si fece padrona.

Le colline del *Ronco* e quelle dell'opposta sponda di *Peteano* formavano un solo letto al fiume. Fortunatamente, prima che l'acqua si prendesse tutta questa posizione, s'era disposto pel trasporto delle persone, animali e cose in località lungi dal pericolo.

L'acqua, penetrò nelle case e raggiunse in breve, altezze considerevoli. Fu molto lodata l'energia del podestà di Farra onor. Vergna, nel prendere i provvedimenti di urgenza onde salvaguardare l'esistenza di tante persone.

Tutta la notte si vigilò assiduamente e solo quando il pericolo fu del tutto cessato, quei bravi agricoltori si recarono a prendere un po' di riposo.

A *Gradisca*. — La piena dell'Isonzo durava da parecchio, ma nei limiti. Senonchè ieri, dopo il meriggio, il fiume allagò campi e prati ed a sera lambiva la sommità delle dighe.

Il ponte di Sdraussina era scosso dalle onde come un fascello e verso le 10 si dovette sbarazzarlo dalla zattera che serviva per le riparazioni in corso. La zattera stessa, spinta con una furia incredibile dalle ondate, minacciava di staccare quella parte del ponte che è poco appoggiata sul fondo. Oltre al detto ponte e precisamente sulla strada che va alla fabbrica ed alla stazione, l'acqua raggiungeva un metro. Il boschetto era tutto colmo e gli alti alberi riflettevano le loro ombre nell'acqua, con strano spettacolo. Poco appresso, alle 9 di sera, per dar sfogo all'acqua, venne rotto un argine divisorio, altrimenti l'acqua stessa, oltrepassando l'argine principale, si sarebbe riversata nelle case del borgo Gerusalemme ed avrebbe inondato lo stradone Gradisca Sagrado.

Più avanti, la casa colonica Maccari, presso l'argine, si trovava in serio pericolo, perchè l'argine stesso dava adito all'entrata dell'acqua.

Coll'aiuto di persone volonterose si barricò il punto pericoloso e l'allagamento previsto non verificossi. Dal Ponte di Sagrado lo spettacolo era orrido.

Il fragore di tutta quella enorme massa non ha confronti.

Ancora più avanti, la strada di Villesse era sotto un tratto di 50 60 cm. d'acqua. La località del *reparat* e gli argini annessi, spariti sotto le onde.

I paesi di S. Pietro, Pieris, S. Canziano sono sotto lo stesso spauracchio. La Frazione di Papariano, comune di Fiumicello, era sommersa per un metro e più. Durante la notte squillarono ovunque i bronzi per segnalare il pericolo.

Tornando verso Gradisca, noterò che un muro del castello Alimonda di Sagrado venne distrutto e portato via.

La marea al ponte di Pieris segnava verso la mezzanotte m. 5 10. L'acqua giungeva fino allo spigolo inferiore della costruzione in ferro del ponte e corrodeva le fondamenta del passaggio a sinistra, largo 10 metri, così che ne fu spostata la parte destra della costruzione. Contemporaneamente si verificarono parecchi guasti agli argini nei comuni di Pieris, Turriaco, Fiumicello.

Da Canale. L'Isonzo oltrepassava di vari metri il suo livello allagando così tutte le campagne, trascinando seco la terra ed il raccolto dello stesso.

Le messaggerie hanno subito ritardi enormi.

Si parla che il ponte di Piava non sia più al posto, che altri ponti nell'alta montagna sieno stati distrutti, ecc.

I necessari provvedimenti venivano presi dal Capitano distrettuale comparso sopra luogo con tecnici dello Stato.

Gorizia — **Il Commissario di Polizia Attilio Dolzani** si è ritirato dal servizio dello stato e passa quale commissario di polizia alle dipendenze del comune di Fiume città dell'Ungheria ove il suo spirito antitaliano *non avrà di certo appoggio da quel liberale ed equanimo municipio.* Il Dolzani si fece *conoscere* in queste terre per avere fatto sciogliere il gruppo di Cormons della Lega Nazionale e da poco di avere proibito l'esecuzione dell'Inno all'Istria che da parecchi anni si suona e canta liberamente, nella consorella provincia.

Pare che lo stesso governo si sia stancato di lui.

Elezione politica — Pell'elezione, che avrà luogo ai dieci novembre, si prestano attivamente i nostri migliori patrioti. Questa sera c'è radunanza elettorale al Gabinetto di lettura, ove il podestà comunicherà la decisione del comizio di Gradisca tenutosi martedì 20 corr. e si proclamerà il nome del candidato.

Il governo sostiene la candidatura del conte Enrico Attems già pomicultore a Graz e gli sloveni tanto per avere un conte anche loro, propongono il conte Alberto Coronini di Francesco. Tanti fratelli; tanti castelli.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Ottobre 23 Ore 8 ant. Termometro 14.
Min. Ap. notte 12. Barometro 750
Stato atmosferico Piovoso
Vento S E pressione calante
IERI Vario
Temperatura: massima 16.6 Minima 9.3
Media 12.86 acqua caduta mm 2
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Ottobre 23

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	6.36	leva ore	17.31
Passa al meridiano	11.51.21	tramonta	8.32
Tramonta. . .	17.9	età giorni	17

Per un dono alla Principessa Elena

in occasione delle sue nozze col Principe ereditario d'Italia.

Offerta delle signore gemonesi:

Teresa Morandini-Bonanni lire 1, Elisa Gurissatti Del Bianco 1, Felicita Elti 2, Anna Stroili 3, Chiara Pasquali 1, Luigia Celotti 5, Martinuzzi Irene 1, Ester Cragnolini 1, Vittoria Elti Zignoni 4, Maria Pontotti 3, N. N. 1, Caterina De Carli 2, Valussi Antonietta 1, Carabba Annetta 1, Facchini Luigia 1, Moro Lucia 1, Bianchi Amalia 1, Rosa Ruffi 1.60, Santina Falomo 1, Marini Luigia 1, Orsola Barazutti 1, Maria Coletti 1, Luigia Lenna 1, Teresa Bonitti-Stefanutti 1, Celeste Paiese 1, Contessi Maddalena 1, Maria Rovere Millerio 1, Luccardi Bosero Maria 1, Maddalena Ferrari 1. — Totale lire 42.60.

Offerta a mezzo della *Patria del Friuli*:

Di Colloredo-Beretta contessa Filomena L. 10.

—

Ieri stampammo che erano pervenute a mezzo del Giornale L. 7; invece quest'offerta ci fu comunicata dal Comitato.

Per le auguste nozze.
Deliberazione di Giunta.

La Giunta municipale nell'ordinaria sua seduta di jeri ha deciso, per il fausto avvenimento delle nozze principesche che si compie domani a Roma, di imbandierare tutti gli edifici comunali e di far suonare la Banda cittadina sotto la Loggia municipale.

—

— Dagli edifici pubblici e da qualche casa privata già fin da jeri sventola la bandiera nazionale.

Programma

dei pezzi di musica che la Fanfara del Reggimento Cavalleria (Lodi) eseguirà domani dalle ore 20 alle 21 1/2 in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia «Inno nazionale del Montenegro» — Schüle
2. Valtzer «Bella Italia» — Strauss
3. Mazurka «Margherita» — Borea
4. Romanza-Duetto nell'opera «Attila» — Verdi
5. Valtzer «Souviens Toi» — Waldteufeld
6. Polka «Sempre allegri» — Martini

Una nuova bicicletta.

Presso l'officina meccanica del Sig. De Luca Teodoro in Via Gorghi si fabbrica una bicicletta con nuovo sistema di telaio.

Il telaio sistema Angelo Fabris e Galeazzo Perotti è di forma elissoidale ed ha il pregio di essere, oltrecchè più leggero di peso, assai più forte e rigido dei soliti telai, nonchè, dal lato estetico, più elegante. Esso è costituito di un tubo in acciaio, biforcato nella parte posteriore e piegato a forma elissoidale. A questo tubo è avvitato un certo numero di raggi che vanno a convergere, mezzi da una parte e mezzi dall'altra, a due rosette che fanno parte d'un mozzo simile a quello delle ruote da bicicletta.

I suddetti Sig.ri stanno ora facendo costruire dal Sig. De Lucca Teodoro di qui un'altra macchina di forma quasi simile alla prima, ma modificata in modo che riuscirà più elegante, nonchè più solida e leggera.

Auguriamo ai Sig.ri Perotti e Fabris un successo degno dei loro studî scientifici ed applicazioni meccaniche.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 23 ottobre a lire 106.91.

In polemica col *Cittadino*

(di Via della Posta.)

L'altro jeri il *Cittadino* (di Via della Posta) indirizzava quattro parole all'*organo di Via Gorghi*; jeri, con qualche citazione inesatta, intendeva rispondere ad altro Foglio, a proposito del comm. Giacomelli e delle Clarisse costrette nel 66 ad abbandonare il Convento.

Rispondiamo, per conto nostro, al *Cittadino*; ma potremmo anche fare un *errata corrige* riguardo i *ricordi del sessantasei.*

Dopo avere messo in guardia i fedeli contro la *Patria*, e quasi minacciatala di scomunica, il *Cittadino*, contraddicendosi, le torna a regalare l'appellativo di *semi-clericale*. E ciò perchè la *Patria* ha arguito, dalla presentazione a Rudinì del *Memoriale d'un Congresso cattolico*, che i Clericali mirassero a mettersi, almeno riguardo certe istituzioni pel bene pubblico, nella via della legalità.

Parlando noi di *aspirazione alla sociale concordia* e, per essersi eglino presentati al primo Ministro del Regno d'Italia con un *Memoriale*, di tal quale *tacito riconoscimento* dell'autorità del Governo, non intendevamo che così subito, tolto il *non expedit*, avessero i Clericali da mutar sistema. Intendevamo soltanto che con l'atto della presentazione del *Memoriale* al Ministro, intendessero di dimostrare non essere stati i *Congressi cattolici* assemblee di *faziosi e settarii*, e di sottintendere, almeno, che l'*azione cattolica* non era diretta ad oltraggio delle Leggi italiane. E difatti se così non si dovesse intendere, a che la presentazione del *Memoriale*? Temevasi forse che il Governo, udite certe campane suonate dai Liberali, ritornasse a proibire *processioni* ed anche *Congressi cattolici*, sospettando di scopi essenzialmente antipatriotici?

Perchè il *Memoriale* abbia effetto, ci vuole l'opera del Governo e del Parlamento. Dunque, con licenza del *Cittadino* di Via della Posta, ripeteremo essere contraddizione il domandare che si faccia questo e quello per le riforme amministrative, finanziarie ecc, e poi il riaffermare, pel *non expedit*, che i cattolici non prenderanno parte a siffatta restaurazione.

Presentare il *Memoriale*, e dire che si sa come il Governo non se ne curerà, e che i voti del Congresso passeranno forse allo studio *per dormire il sonno della morte*, altra contraddizione inesplicabile!

La *Patria del Friuli* non abbisogna di avere sott'occhio l'*Opinione* Giornale, per avere una *opinione*; e l'articolo cui il *Cittadino* accenna, era scritto e composto in tipografia prima che il Giornale di Roma fosse arrivato a Udine.

Non si accetta, in fine, il rimarco del *Cittadino* riguardo quanto la *Patria* dice in *prima colonna*, e su quanto talvolta viene offerto da leggere nelle colonne seguenti.

Finge forse il *Cittadino* di Via della Posta di non sapere che l'*intonazione* di un Giornale è data dagli *articoli di fondo*? e che nelle Corrispondenze e nella Cronaca devesi lasciare certa libertà ai collaboratori ed agli amici ad esso associati?

Troppo orgoglio, signori del *Cittadino*, quando dite: *contraddizioni in noi cattolici, no.* Quella già annotata sopra, è madornale; ma ne commettete altre, assai spesso, senza accorgervene.

Nè deridete la *Patria*, perchè dichiarò sempre di aspirare alla *pace in casa.* Vi possiamo dire che in Friuli anche tra il Clero, e quello che più avvicina il popolo, si vorrebbe questa pace, e molti preti, nell'intimo, non dividono punto l'intransigenza del *Cittadino*, che ostenta d'essere loro duce e maestro.

Banda cittadina

Quanto prima termineranno, per questo anno, i concerti della nostra Banda cittadina. Considerato il breve tempo concesso all'istruzione, possiamo essere contenti se non dei rapidi almeno dei continui progressi, del corpo bandistico, a merito precipuo del maestro Domenico Montico.

E non solo come direttore, ma anche come compositore, il pubblico si trova soddisfatto di lui; prova ne sia che al concerto di ieri sera fu assai gustata l'*Ouverture* della sua opera inedita *Masaniello*, brano di classica fattura e che dà chiara idea a quali alti concetti si inspira il bravo e modesto autore.

Al pranzo popolare

al quale prenderanno parte i poveri della parrocchia del SS. Redentore per festeggiare le auspicatissime nozze Savoia-Petrovich, mercè le generose oblazioni di parrocchiani, otterrà un pieno effetto, e così un'ora di allegria sarà data anche a molti meschinelli in quel giorno che il cuore di tutta la Nazione esulta pel fausto evento.

Rassegna di rappresentanza

LETTERA APERPA.

Sig. A. Maddalozzo — Meduno.

Per le cure che devo dedicare alla mia specialità **Liquore Eureka** che incontra vieppiù il favore del pubblico, vi scrivo essere costretto di rassegnare la rappresentanza del vostro prodotto.

ITALICO PIVA.

ECHI DELLA ULTIMA PIENA...

Circa la rotta del Masatto, sotto Latisana, potemmo raccogliere soltanto pochi particolari. Jermattina, i terreni già allagati furono all'asciutto, perchè le bocche aperte nell'argine per una complessiva lunghezza di metri 232, erano state abbandonate dall'acqua del fiume rapidamente abbassatesi.

Si poterono così constatare i danni — relativamente gravi, non però gravissimi. Perì solo qualche pecora e capo bovino. Le poche case sparse qua e là non subirono danni.

Anche la frazione di Gorgo, dove pure le acque erano giunte, restò ieri all'asciutto.

Le acque uscite dalle due bocche parte furono bevute dal suolo sabbioso e parte defluirono nella laguna di Marano.

Ieri fu a Latisana anche l'Ispettore del Genio Civile, Circolo di Venezia. Il Ministero ha provveduto acchè subito vengano compiuti i lavori di riparazione alla rotta — che furono ieri stesso deliberati per l'importo di lire **60000** circa ad una impresa locale. Occorreranno circa 30000 metri cubi di materiale.

—

Verso Codroipo, le arginature del Tagliamento presentano qualche corrosione, cui pure verrà posto riparo.

—

— Oggi l'ingegnere capo si reca a verificare la rotta del Meduna: anche a questa verrà posto subito riparo, in seguito a ordini ministeriali.

—

— Oggi il Tagliamento, all'idrometro di Venzone, è di nuovo in rialzo. Alle ore nove segnava metri 1.55 Il tempo tende allo scirocco.

Teatro Minerva.

Ancora due parole sul Cinematografo che domani sera vedremo in piena azione.

Lasciamo la parola ad un giornale di Verona:

«Le proiezioni col Cinematografo «riescono splendidissime.

«Non ci accingiamo a descrivere uno spettacolo così meraviglioso, perchè non vi si riuscirebbe. Basti dire, che davanti agli occhi dello spettatore si svolgono degli interi quadri della vita precisamente, come se la realtà stesse dinanzi a noi.

«Iersera scena per scena fu salutata da applausi, di quadri curiosi si volle il bis.

«Il movimento di questi quadri è così vero, così esattamente riprodotto, che si resta ad ammirare presi dal più vivo stupore.

«Il pubblico si domanda se abbia davanti un'immagine o un attore che reciti esattamente una scenetta della vita.

«Benissimo sopra tutti i quadri, l'arrivo del treno che più s'avvicina e s'ingrandisce, pare aumenti di velocità. Poi il correre dei guardiani, l'aprirsi degli sportelli, lo smontare, il salire negli scompartimenti, e tante gaie scenette riprodotte fase per fase.

«E così si vedono dei ciclisti correre sulle loro macchine, dei cani saltellare, delle tigri agitarsi nelle gabbie, dei cavalli correre, dei cavalieri smontare, e passare i *tram*, e andarsene la gente, in attitudine di parlare. Insomma una impressione indimenticabile.»

Domani avremo la prima rappresentazione unitamente a quella dell'*Histooire d'un Pierrot*.

Teatro Nazionale.

Molti applausi ieri sera alla signora Virginia Franz ed al sig. Vittorio Baitti, nelle due commedie: *Palatrac* I ed *Il birichino di Parigi*.

Fu pure molto festeggiato il sig. Guglielmo Emanuel Gatti per la sua declamazione del *canto dell'odio* dello Stecchetti.

Questa sera si darà: *Il cantico dei cantici* di Felice Cavallotti, e la replica della commedia: *I recini da festa* di Riccardo Selvatico.

Rinnovate il sangue.

Riesce talora difficilissimo il far prendere ia bambini, ed anche a certi adulti i preparati di ferro, come qualunque altra medicina, di cui avrebbero pur tanto bisogno.

Ebbene, si ricorra in questi casi al Ferro-China Bisleri, ottimo liquore, del quale il chiarissimo dott. G. Forlani ebbe a dire di «averle trovato molto efficace in quelle malattie nello quali sono indicati il ferro e gli amari».

Semmola, Beneditk, Loreta, Mantegazza e cent'altri sono concordi nel dichiarare la Nocera la regina delle acque da tavola. 9

Corso delle monete.

Fiorini	224.—	Marchi	132.—
Napoleoni	21.35	Sterline	26.85

CORRIERE GIUDIZIARIO

IN TRIBUNALE.

Per tentata rapina. — Palusso Pietro di Leonacco detenuto per tentata rapina, venne condannato a 10 mesi di reclusione, ad un anno di sorveglianza, nei danni e nelle spese del giudizio.

Per minaccie. — Rizzotti Giovanni di S. Giorgio di Nogaro, imputato di minaccie con arma, fu condannato alla reclusione per mesi tre, nei danni verso la parte lesa e nelle spese del giudizio.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

N. 945

Provincia di Udine — Circondario di Pordenone

Comune di Pasiano.

Avviso di Concorso.

In seguito a rinuncio della Titolare, a tutto *10 novembre* p. v. resta aperto il concorso a questa condotta ostetrica a cui va annesso l'annuo stipendio di Lire 400 «*Quattrocento*» condotta piena, pagabile in dodicesimi postecipati.

Ogni aspirante entro il suddetto termine dovrà far pervenire a questo Ufficio la propria istanza in bollo legale, corredata dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita;
b) Certificato penale;
c) Certificato di moralità rilasciato dal Sindaco dell'ultima residenza anche se diversa dal domicilio legale;
d) Situazione di famiglia;
e) Diploma d'abilitazione all'esercizio ostetrico, rilasciato da una Università del Regno;
f) Tutti gli altri documenti che potessero agevolarne la nomina.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale e avrà la durata di un biennio e l'eletta dovrà assumere il servizio col 1 o (primo) *dicembre* p. v.

Pasiano, li 15 ottobre 1896.

per Il Sindaco
L'Assessore *Furlanetto Luigi.*

Notizie telegrafiche.

Fra due nazioni sorelle.

Roma, 22 (*Ufficiale*) La Regina Maria Pia è accompagnata da Carvalho de Vasconcellos, che riprende le sue funzioni di inviato straordinario e ministro plenipotenziario del Portogallo presso la Real Corte.

Sono ristabiliti così i rapporti diplomatici tra i due governi, e sarà tosto accreditato presso la Corte di Portogallo un inviato straordinario e ministro plenipotenziario d'Italia.

Secondo i francesi avremo nuova guerra in Africa.

Parigi, 22 — Telegrafano da Cairo e da fonte francese la notizia che l'Italia venderebbe Cassala all'Egitto, per otto milioni e mezzo. La notizia eccita nella stampa ostili commenti, l'Egitto non avendo mai riconosciuto il possesso italiano di Cassala, nè possedendo fondi per pagare una tale indennità.

— Parimenti si ricevono da Aden lettere pervenute dallo Scioa che affermano essere l'Abissinia eccitatissima reclamando che sia firmata immediatamente la pace, altrimenti riaprirà le ostilità nei primi giorni di novembre.

Menelik il quale non vuole perdere l'inverno in inutili negoziati, attende impazientemente gli inviati italiani.

— D'altra parte Leontieff, intervistato, ripete la notissima affermazione che Menelik non restituirà i prigionieri senza che sia firmata la pace. Un redatore del *Matin* che ha intervistato Leontieff, afferma che questi assistette alla battagia di Adua.

ULTIMA ORA

Tremila persone senza tetto.

Lublino, 22 Un incendio scoppiato a Kiwow nel governatorato di Lublino ha distrutto quasi tutta la località. Tremila persone sono rimaste senza tetto.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

AVVISO

Nel nuovo negozio ***specialità formaggio e burro*** *in Mercatovecchio (angolo via Carbone) trovansi generi di primissima qualità a prezzi ridottissimi.*

Vi è pure una scelta di ***vini o scani*** *in fiaschi.*

Unico grande assortito deposito

CORONE MORTUARIE

PRESSO LA DITTA

GIUSEPPE HOCHE

La quale trattando quale specialità l'articolo corone funebri può offrire il più ricco e svariato assortimento in questo genere.

Prezzi da L. 0.50 in più

Tiene pure un assortito deposito di nastri con e senza frangia d'oro, sui quali a richiesta vengono eseguite al momento le relative iscrizioni

il tutti a prezzi discretissimi

Le commissioni della provincia vengono eseguiti colla massima seollecitudine e puntualità

Due camere ammobigliate

D'AFFITTARE

in Via Gorghi N. 10

CORONE MORTUARIE

in metallo con fiori di porcellana d'ogni grandezza e colore

da L. 3 a 85 l'una

Si eseguisce qualunque ordinazione in Provincia, a prezzi d'impossibile concorrenza.

Unico grandioso deposito presso il negozio di

GIUSEPPE REA

UDINE.

AVVISO.

Il sottoscritto Macellaio in Via Mercerie N. 6, Udine, avverte la numerosa sua clientela, che a datare dal 17 ottobre corr. porrà in vendita **Carni di Manzo e Vitello** *I.a* **qualità** *ed a prezzi convenientissimi.*

GIUSEPPE BELLINA.

D.r G. RIVA

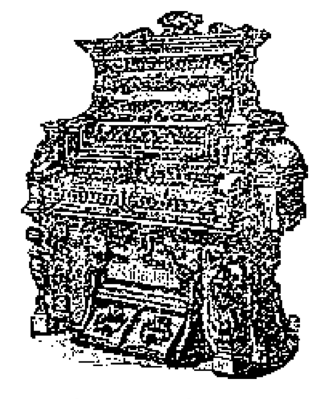
Grande Stabilim. Pianoforti

DI GERMANIA E DI FRANCIA

A CORDE INCROCIATE E MECCANICA A RIPETIZIONE

vendita — noleggio

ORGANI AMERICANI — novità — PIANO MECCANICO ED ELETTRICO



con l'espressione automatica musicale la più perfetta.

Udine *- Via della Posta 10 -* ***Udine***

MALATTIE

DEGLI OCCHI

DIFETTI DELLA VISTA

Il D.r Gambarotto, che da oltre dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero stabilitosi in Udine dà visita **gratuita ai soli poveri** nella Farmacia Girolami in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. *Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro* tutti i giorni in Via Mercato Vecchio N. 4 eccettuata, la prima e terza Domenica d'ogni mese, ed i Sabati che le precedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10,30.

Guarigione infallibile delle malattie segrete con le sole pillole e l'iniezione Europa. *(Vedi avviso in IV pagina).*

AVVISO.

D'affittarsi in ***Maniago*** *col 1 gennaio 1897 l'ALBERGO ALLA VITTORIA, ammobigliato, con forno annesso. Per trattative rivolgersi al proprietario* **Zecchin Giuseppe in Maniago.**

Piazza Vittorio Emanuele

Cartoleria e Libreria Editrice

FRATELLI TOSOLINI

Udine

Assortimento completo in

OGGETTI DI CANCELLERIA

e

LIBRI DI TESTO

PER LE SCUOLE

Elementari e secondarie

articoli per disegno

Cinghie, Buste e Bauletti

per scolari

Via Palladio, 13 (ex S. Cristoforo)

*Il pensiero dei cari trapassati ravviva nel nostro animo dolci ricordi e sante speranze. La corona, segno d'onore e di fede, simbolo di dignità, è quella che meglio si addice a venerarne la memoria. Ma i fiori NATURALI, per la durata loro effimera, dànno quasi il sospetto che breve duri anche il ricordo, nell'animo nostro, di quegli amati che più non sono a partecipare con noi dolori, gioie, speranze, delusioni. E fu per questo riflesso che nacque l'idea della CORONA METALLICA (****Specialità della Ditta sottoscritta****) come pure di quelle con fiori in porcellana. Queste, frutto paziente del lavoro dell'uomo, gareggiano con la Natura per la esatta riproduzione del vero e del bello, e non finiscono in un giorno, ma per anni ed anni restano, gentile ornamento sulla tomba dei nostri Cari, offermazione di affetto che per volger di tempo non si spegne.*

La sottoscritta DITTA mette in vendita un completo assortimento di CORONE, le quali si raccomandano per l'eleganza, finezza e perfezione di lavoro.

Tiene inoltre uno svariatissimo assortimento di medaglioni, in variati disegni con dediche scritte per le circostanze; di braccialettini, lampadine, lampadari, fanalini artistici e via dicendo, per la pietosa illuminazione tradizionale nel giorno sacro ai Defunti; candelabri da poggiare, ad uno e più lumi, il tutto a sì discreto prezzo, e con tale perfezione di lavoro, che ogni esigenza resterà soddisfatta

Domenico Bertaccini

in via Mercatovecchio.

UDINE - BISUTTI PIETRO - UDINE

Via Poscolle, 10

ASSORTIMENTO TAPPETI DI COCCO NETTAPIEDI

DEPOSITO LASTRE, TERRAGLIE, VETRERIE, PORCELLANE

LUCI DA SPECCHIO - LASTRE COLORATE

LAMPADE d'ogni FORMA

DAMIGIANE — BARILI DI VETRO

TURACCIOLI

LETTERE DI VETRO PER RÉCLAME

CORDAGGI

AVVISO.

Chi desidera di bere vino puro, sempre fresco, a tipo costante, vada o mandi a prenderlo allo spaccio al minuto della **Cantina Sociale di Strà**, in via Riatto N.o 9 di fronte all'Albergo *Croce di Malta*, Udine.

FRANCESCO COGOLO

callista

Via Grazzano N. 91.

Caffè Restaurant Ferrovia

UDINE.

Oggi venerdì 23 ottobre 1896.

MENÙ DEI PIATTI SPECIALI PER LA SERA.

Cucina calda sino alle ore 22.

Purèe di fagiuoli con crostini — Coscia di due brasata alla semiglace con spinaci all'italiana — Filetto di bue sautè con tartufi — Pollo alla Marengò — Lupo di mare alla salsa ginevrina — Anguille alla marinera.

DOLCI

Crema fritta alla francese — Strudel di mele — Torta di mandorle.

F. Burghart.

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Maruse. — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prine 10 Aldersaste Street. LE INSERZIONI

RINOMATE

PASTIGLIE TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo, 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli.** Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi affetti da **Bronchite.**

Le **pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divise 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Si vendono in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d' Oro, Piazza Erbe 2 — in UDINE alle farmacie **Girolami, Luigi Biasioli** e **Minisini** — in FAGAGNA farmacia **Sandri** — in PORDENONE farmacia **Roviglio** — e nelle principali Farmacie del Regno.

Lo Squisito Profumo

dell'**ACQUA di CHININA MANZONI**

è prodotto dalla combinazione di parecchie essenze
SCELTE FRA LE PIÙ FINE E DELICATE

L'Acqua di Chinina Manzoni, che ha conquistato in breve tempo, il favore dei consumatori, viene preparata con metodo speciale ed accuratissimo; essa si raccomanda come un'ottima lozione per la testa, perchè serve a ***rinvigorire la capigliatura*** *che rende* ***morbida e lucente*** *E sopratutto indicata contro la* ***forfora*** *che si genera nella cute del capo sotto i capelli.*

Prezzo per ogni flacone, di 100 grammi circa,
L. 1.50 - ELEGANTEMENTE CONFEZIONATO - **L. 1.50**

Per spedizione postale, unire Cent. 60 da uno a 7 flaconi - L. 1. 00 da 8 a 12 flaconi

Deposito generale presso **A. MANZONI & C.,** Milano, Roma, Genova.

IN UDINE presso: *Vittorio Tonini Comelli, Francesco, Antonio Centenari, Pio Miani, De Girolami Giuseppe.*

Perle SANDALO e TANNOLO MEDI
ed
INIEZIONE di TANNOLO MEDI

i più sicuri e solleciti rimedi delle blenorragie, si acute, che croniche, senza alcuna conseguenza dannosa.

(essenza sandalo citrino cg. 20, tannolo (tannato di fenile) cg. 5, per ogni perla).

Deposito e privativa: — farmacia **L. MEDI-Ancona**

Vendita presso A. MANZONI e C { *Milano*, Via S. Paolo, 11. / *Roma* » di Pietra, 12.

Grande assortimento bracciali per lampade

in ferro battuto e dorato con catene e gruppi
ve ne sono di ogni prezzo

GRANDE QUANTITA' DI TABELLE DEL VANGELO
per altari, argentate e senza, pure di ogni prezzo.
Palmi in metallo e in stoffa id.
calici d'argento, ostensori e quanto occorre al decoro pel culto

CANDELIERI LAMPADE ECC.
PREZZI DA CONVENIRSI.

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto N. 4 — UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie Champagnotte	da centilitri	85 a	L. 22.—
» Litri chiari	»	97 » »	21.—
» Bordolesi	»	75 » »	19.—
» Renane	»	75 » »	22.—
» Mezzi litri	»	48 » »	17.—
» Mezze Champagne	»	38 » »	17.—
» Renane per birra	»	48 » »	12.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caratelli di vetro

da litri 50	L. 10.—	l' una
» » 25	» 6.—	»
» » 12	» 4 50	»
» » 5	» 2 50	»

Damigiane di Vetro con Rubinetto sistema Beccaro

da litri 10	L. 6.80	l' una
» » 15	» 7 50	»
» » 25	» 8 90	»

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.—	l' una
» » 15	» 3.20	»
» » 25	» 4.—	»

Damigiane comuni

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.50
» » 10	» 2.—
» » 15	» 2.50
» » 20	» 3.—
» » 25	» 3.50
» » 30	» 4.—

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro, a prezzi limitatissimi

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

FRANCESCO COGOLO

AI SOFFERENTI DI CALLI

specialista per i calli, indurimenti ed altri disturbi ai piedi, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore 12 alle 14, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.

E che per comodità di tutti si reca tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera sua, come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. 91.

GLORIA, - liquore stomatico. Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

SEMINE AUTUNNALI

Frumento di Cologna selezionato
100 K. L. 32 — Un pacco postale di 5 Kili L. 3.

. . . . ebbi una produzione variante fra li 20 i 26 quintali all' ettaro.

Ponzano Monferrato, 25 luglio 1896
Conte Comprendon D' Albaretto.

. . . . è qualità che va molto apprezzata per la precocità nella maturanza, pregio che per noi agricoltori deve tenersi in alto calcolo.

Cascina Besozza (Milano) 18 luglio 1896. Carlo Rosti.

. . . . credo che sia fra tutti i frumenti per collina il più adatto sia per anticipata maturazione come per reddito e bella qualità.

Mania (Saluzzo) 23 luglio 1896. G. Salvatori.

Frumento NOÈ (*Bleé Noé*) 100 Kili L. 32. — Un Pacco postale di 5 Kili L. 3. —.

. . . . il grano Noè mi ha fruttato il 28 per uno.

Pietrasanta. (Lucca) 17-7 1896. Ing. A. Ricci.

. . . . consiglio a non seminare che grano Noè.

Pecetto Torinese, 15-7-1896. Comm. P. G. Rho.

Frumento Rieti Originario. 100 Kili L. 36. — Un Kilo L. 0.45
Frumento Nostrano scelto. 100 Kili L. 28. — Un Kilo L. 0.35
Avena Gigante a grappoli. 100 Kili L. 3?. — Un Kilo L. 040.
Avena delle Saline di Francia 100 Kili. L. 30. Un Kilo L. 0.40.
Avena Patata di Scozia. 100 Kili L. 28. — Un Kilo L, 0.35.
Segala Nostrana. 100 Kili L. 25 — Un Chilo L. 0.35.

Trifoglio Incarnato.

È la sola pianta che presenta abbondante foraggio alla fine d' inverno e principio di primavera.

Si semina in autunno in terreni leggieri o poco fertili, oppure nelle Stoppie del Frumento, Segale o Granoturco.

Nelle Stoppie non occorrono arature nè lavori speciali, perchè questa Semente vuol essere sparsa sopra terreno duro e battuto e non soffre i geli più intensi. — Al principio di primavera si avrà un' unica falciatura copiosa e di ottima qualità.

Il prodotto viene calcolato in 250 quintali di foraggio verde per ettare.

Per un ettare di terreno occorrono 25 Kili di Semente.
Costo di 100 Kilog. L. 60. — Un Kilo Cent, 70.
Un pacco postale di chilogr. L. 3.

VECCIA VELLUTATA.

Seminare in autunno, si falcia in Marzo-Aprile.
Produzione 500 quintali di foraggio verde all' ettaro.
Terreni poveri o poco fertili.
Da soli 2 anni introdotta in Italia, è stata riconosciuta come la miglior pianta foraggio sia per produzione che per qualità.
Per un ettare di terreno occorrono 60 chili di semente.
Costo di 100 Kili L. 60. — Un Kilo Cent. 70.
Un pacco postale di 3 Kilogr. L. 3.

Sementi d' Ortaggi: (da seminarsi in Autunno)

Carote, Cavoli, Verze, Cavol-broccolo, Cavol-fiore, Cicoria, Cipolle, Fave, Indivia, Lattughe, Piselli, Ravanelli, Spinacie, etc. etc. — **Cassetta con 25 qualità L. 6.**

Sementi di fiori, da seminarsi in autunno. — **Cassetta con 20 qualità L. 3.50.**

Bulbi di Giacinti, L. 2.50 alla diecina.

Piante da frutta e di rimboschimento.

FRATELLI INGEGNOLI - Stabilimento Agrario Botanico
Corso Loreto, 54, Milano

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8

Unico Gabinetto d' Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali

SOLO LE PILLOLE

e

l'Iniezione Antiblenorragica Europa

composte di sole sostanze balsamiche vegetali

guariscono in cinque giorni qualsiasi blenorragia e le più ostinate goccette.

Ne fanno fede gl'innumerevoli certificati di celebrità mediche e le guarigioni finora conseguite. — Scatola di Pillole lire **3**; bottiglia iniezione lire **3**. — Deposito e vendita **Farmacia Europa**. Via Merulana N. 208 - ROMA.

N. B. — Spedizione, ovunque nel Regno contro cartolina-vaglia, aumentando cent. 50 per le spese postali — Ai signori farmacisti sconto d'uso. — Per grosse partite si accordano speciali facilitazioni. — Per commissioni non inferiori a 1/2 dozz., spediz. franco a domicilio

Per le inserzioni in terza ed in quarta pagina conviene pagare l'importo del prezzo anticipato.

Udine, 1896. — Tip. Domenico Del Bianco